



Cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico 2018-2019

22 febbraio 2019

Intervento

Marco Altamura

Rappresentante degli Studenti nel Consiglio di Amministrazione
dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Signor Ministro, Magnifico Rettore, autorità tutte, comunità universitaria, gentili ospiti, buongiorno.

È per me oggi un piacere ed un onore portarvi i saluti della Comunità Studentesca di Tor Vergata.

"Oggi, l'Ateneo del domani".

Un'idea questa su cui ci siamo interrogati io e il mio collega Fabrizio Cortese, con cui è stato un piacere lavorare in questi due anni come rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione.

La risposta l'abbiamo trovata in ciò che proviamo a costruire ogni giorno qui a Tor Vergata. Un Ateneo caratterizzato da un forte senso di appartenenza, con una didattica di qualità, corsi innovativi e all'avanguardia, con una particolare attenzione alla ricerca e al raggiungimento di una dimensione internazionale e multiculturale.

Il nostro Ateneo in questi anni è cambiato grazie anche alla disponibilità dell'Amministrazione e del personale nell'ascoltare ed attuare le nostre proposte. Proposte quali ad esempio l'apertura delle biblioteche fino a mezzanotte, l'aumento del numero degli appelli, la ristrutturazione degli spazi in cui quotidianamente viviamo; un Campus in continua espansione, con gli studenti di Giurisprudenza che presto, siamo certi, riavranno una vera casa e quelli di Scienze che ne meritano una nuova.

Una sfida al miglioramento e all'innovazione continua.

Tutto questo anche per merito del Rettore, che ringrazio per avermi invitato ad intervenire.

Cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico 2018-2019

22 febbraio 2019

Ma il nostro Ateneo può fare ancora di più. Ha le potenzialità per fare di più. Deve fare sempre di più.

Ha senso di appartenenza, ha qualità, ha eccellenze, ha l'energia per poter valorizzare positivamente il territorio nel quale agisce; un territorio difficile che troppo spesso ritroviamo sulle pagine di cronaca locale e nazionale.

E allora la prima sfida che ci dovremmo porre già da oggi per costruire davvero "l'Ateneo del Domani" è quella di "contagiare" in modo virtuoso, con scienza e conoscenza, il territorio che ci ospita.

Ma ciò non basta.

"L'Ateneo del domani" è in grado di essere attore fondamentale della trasformazione del mondo che ci circonda, un Ateneo capace di far propri quelli che sono gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 e metterli in pratica con azioni concrete.

Bisogna assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Raggiungere l'uguaglianza di genere.

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

Bisogna lavorare per ridurre le disuguaglianze socioeconomiche, e promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere la vera emergenza del nostro tempo: il cambiamento climatico.

Cominciando, ad esempio, dal far nostro il protocollo approvato dalla Conferenza dei Rettori per l'eliminazione del consumo di plastica nelle nostre Università.

Raggiungere questi grandi obiettivi non è sicuramente semplice, perché

Cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico 2018-2019

22 febbraio 2019

sono obiettivi che ci impongono necessariamente, come Università, di essere esempio per una radicale inversione di rotta.

E per essere davvero incisivi non bisogna escludere nessuno e porre maggiore attenzione verso i soggetti più deboli della società. Abbiamo il dovere di rimuovere gli ostacoli che talvolta obbligano gli studenti a dover rinunciare agli studi, lavoratori ad accettare compromessi al ribasso, migranti a soccombere di fronte all'indifferenza.

Solo se sapremo per primi, come motore culturale di questo Paese, far fronte alle diseguaglianze potremo raggiungere gli obiettivi che ci poniamo.

Un Ateneo proiettato al futuro non può far altro quindi che rispondere positivamente a questa seconda sfida che lanciamo: lasciare un segno tangibile nel mondo e renderlo migliore di come lo abbiamo trovato.

Un mondo ormai globalizzato, in cui nessuno può più bastare a sé stesso; un mondo che ci porta a dover lanciare una terza sfida, che ha invece a che fare con la dimensione internazionale.

Una missione che qui a "Tor Vergata" portiamo avanti giorno dopo giorno.

Basti pensare al progetto YUFE: 10 Università europee insieme per creare un nuovo modello di istruzione, incentrato sugli studenti, al centro di un ecosistema che include regioni, governi, cittadini e imprese per dare al paese e all'Europa energie e soluzioni necessarie per affrontare le più grandi difficoltà degli anni a venire.

Tutto questo non lo dico però per me stesso, ma per dare una voce a coloro che meritano di essere ascoltati, che ogni giorno lottano per i propri diritti, primo fra tutti quello all'istruzione.

E per farlo abbiamo bisogno, Signor Ministro, che ognuno faccia la propria parte.

Il mondo dell'Università ha bisogno di maggiori risorse da parte del governo per non lasciare nessuno indietro, con borse di studio, studentati e



Cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico 2018-2019

22 febbraio 2019

sostegno alla mobilità per i nostri studenti ed incentivi per la didattica e la ricerca, per dare ancor più dignità al lavoro dei nostri Dottorandi, Ricercatori e Docenti.

Un impegno da mantenere tutti insieme e a livello di sistema.

Ma c'è infine un altro diritto per cui vale la pena lottare, che è il diritto e il dovere di fare ricerca, in ogni contesto.

E mi riferisco qui ad un appassionato studioso, con uno sguardo aperto sul mondo.

Questa persona si chiama Giulio Regeni.

E allora nell'Ateneo del domani' mi auguro non solo che possa esserci un'aula a lui intitolata, ma anche che il bisogno di trasparenza, conoscenza e ricerca possa sempre animare tutte le nostre scelte future.

Perché un altro Ateneo che sia davvero "l'Ateneo del domani" è possibile.

Spetta a noi continuare a costruirlo.

Non per noi. Ma per tutti.

Buon Anno Accademico a tutti quanti noi.